

Saverio Palatella, Monografico

Chiara Modini, Redattori/Stylist



non hanno dubbi gli esperti di filati e maglieria: nella prossima stagione fredda il knitwear avrà un ruolo chiave nel guardaroba sia maschile sia femminile, riportando alla ribalta lavorazioni e punti particolari, volumi importanti, materiali preziosi - insomma, una maglia da veri specialisti

La parola agli specialisti MAGLIERIA protagonista

Ci sarà la maglia grossa, voluminosa. Ci saranno i ricami all'uncinetto e un'ispirazione romantica. Ci saranno innovazioni tecnologiche e futuristiche. Ma ci sarà anche una maglia attillata, fasciante. Un knitwear sportivo e moderno. Il colore e il non colore. Filati purissimi e mischie innovative. La tendenza non è univoca ma una cosa è certa: l'autunno-inverno 2008/2009 sarà una stagione importante per la maglieria che recupera un ruolo da primattrice e torna a essere appannaggio di quegli specialisti per cui la maglia è innanzitutto cultura e passione. A loro abbiamo chiesto di disegnare l'identikit del knitwear di domani.

a cura di Chiara Modini



BRUNELLO CUCINELLI

"Pesi leggeri, ritorno del colore, microfantasie e cardigan. È questo il mix vincente della maglieria uomo e donna dell'autunno-inverno 2008/2009. L'uomo, nello specifico, vede un forte ritorno del cardigan e in particolare dei bottoni che vanno a sostituire la zip nella maggioranza dei capi in collezione. Forte presenza anche delle righe e delle fantasie, riportate con micro disegni sulla pregiata maglieria in cashmere. La collezione donna è sempre più leggera, per inverni sempre più miti e di breve durata. Particolarissimi gli inserti di colore come il viola in tutte le sue nuance, dallo scuro al medio, ai vivaci lilla e fragola, intervallati dai famosi beige e grigi Cucinelli".

Nella foto grande
al centro: un capo
della collezione
Wholegarment by
Saverio Palatella
autunno-inverno
2008/2009, prodotta
dalla Shima Seiki

SAVERIO PALATELLA

"Lavoro ormai da due anni in Giappone su un'advanced research in collaborazione con Shima Seiki sul wool garment e la tecnologia 3D. A fine novembre ho sfilato la collezione Wholegarment by Saverio Palatella, riferita alla stagione autunno-inverno 2008/2009 prodotta dalla Shima Seiki, che verrà riproposta prossimamente anche a Milano. Il futuro del knitwear sarà appannaggio di programmatori di altissimo livello e la professione di modellista sarà intesa in un senso completamente nuovo: la maglia uscirà in tridimensione direttamente dal computer, senza l'intervento di maestranze. Una tecnologia che non ha limiti creativi, ma per ora è ancora costosissima. Sulla base di questa proiezione nel futuro posso però dare nuovi stimoli alle aziende con cui collaboro, come la Doratex per la Cristiano Fissore".



Saverio Palatella, Corporate

Chiara Modini, Redattori/Stylist



PAOLO GERANI - ICEBERG

"Iceberg prosegue l'itinerario già tracciato da anni, che consiste nello spostare la visione della maglieria da un'ottica tradizionale a un'ingegneria del knitwear, con l'obiettivo di aprire nuovi orizzonti per questo tipo di prodotto. Grande la ricerca sui punti, anche grazie a lavorazioni diverse nell'ambito dello stesso capo, ampi i volumi, in particolare nelle maniche e nei colli, ridimensionando però il punto vita. I pesi sono medio-leggeri, i filati il cashmere, il mohair e in generale i pettinati".



ALESSANDRO DELL'ACQUA

"Ho lavorato molto sulla maglia per l'autunno-inverno 2008-2009, soprattutto per la collezione Knitwear dove trionfano jacquard e mohair stretch molto pelosi, effetto pelliccia, ma accostati al corpo grazie alla presenza di un filo elastico che garantisce comfort anche su forme piccole, linee a matita, volumi attillati. I filati sono decisamente nobili, cashmere, lane-seta, mohair, merino, talora mischiati per ottenere effetti nuovi. Ho utilizzato anche molto punto stoffa per maglie che sembrano di jersey, lane smacchinate e poi cotte e infeltrite, per cappotti anche questi con volumi accostati grazie allo stretch. E poi piumini in maglia imbottiti di ovatta con volumi over. Colore: tantissimo nero, un po' di cammello e di cromie forti, come un verde-blu oceano e un rosso bordeaux".

ANNA MOLINARI - BLUMARINE

"Una stagione in cui la maglieria sarà la vera protagonista: voluminosa, con punti importanti, ricami all'uncinetto, trafori, trecce, lavorazioni che esprimono la vera cultura e la costante ricerca su questa tipologia di prodotto, caratteristiche che sono il fiore all'occhiello della nostra azienda. Due le direttrici: una di matrice più sportiva, decisamente moderna, su macchine 3 e 5 con forme arrotondate, a uovo e particolari di pelliccia negli scollati, con cappucci e piccoli dettagli come coulisse o passamanerie; una più femminile, con mini abiti e cappottini romantici impreziositi da ricami".



ANGELA MISSONI

"Ho cercato di rendere la maglia il materiale chiave di un'eleganza attuale, una nuova sofisticatezza. Tessuta a telaio oppure lavorata a jacquard, doppiata e accoppiata con lana o cotto di lana nei capispalla, è movimentata dai policromi geometrismi di alte bande, macroblocchi, motivi pop di riquadri e scozzesi tartan. O altrimenti intarsiata con shearling e pelliccia. La linea è diritta, ampia e sostenuta per giacche e mini-cappotti con maniche corte o a mantellina. Ma anche fluida, arricciata, drappeggiata per mini-abiti, lunghi gilet o T-shirt. È maglia-tessuto, knitwear di cashmere e seta, lavorata a coste o a intarsio, concepita come assemblaggio di moduli astratti, caratterizzata da motivi di bordure a contrasto. Maglieria che diventa pizzo di lurex nei modelli da sera, decorati con nastri e fiocchi in pelle metallizzata".



1654 sommario

moda

36

Stili in progress

A tinte forti

di Rocco Mannella

44

Autunno-inverno 2008/2009

Knitwear: classicismo e libertà

di Rocco Mannella

52

La parola agli specialisti

Maglieria protagonista

di Chiara Modini

56

Knitwear/Stilisti emergenti

Per moda e per passione

Ludovica Scaizo McGlynn e Peppe Orti

business

60

Novità dal mondo delle fibre

L'innovazione corre sul filo

di Maddalena Ghezzi



Saverio Palatella, Completo sfilata



varie

11 MAGLIE

Knitwear d'autore

Si chiama 11 Maglie il nuovo progetto firmato dallo stilista Guido Di Riccio e pronto al debutto nei negozi con l'autunno-inverno 2008/2009. Si tratta di una collezione di capispalla, 11 per lei e 11 per lui, il cui fil rouge è la maglia. Filati preziosi, come cashmere e misto cashmere, oppure lana infeltrita danno vita a un set di pezzi haut de gamme, che reinterpretano l'eleganza classica attraverso soluzioni sofisticate e reversibili, accoppiate con nylon, micro-ovatte Thermore o piuma d'oca. Nato su iniziativa di Guido Di Riccio, Gianluca Giavenni ed Enzo Frigione, il nuovo marchio - che fa capo all'azienda WM ed è prodotto dal maglificio della società - punta a una distribuzione selezionata, con il mercato estero in pole position. Base per la commercializzazione è la showroom milanese interno 11 di via Spartaco 11. **a.t.**

SHIMA SEIKI

Le suggestioni del 3D

Le enormi potenzialità della tecnologia Wholegarment ovvero lo sviluppo di capi in tre dimensioni, sono al centro dell'attenzione di Shima Seiki, leader mondiale nella produzione di macchine per maglieria: "Questi nuovi sistemi richiedono molta meno manodopera rispetto a quelli tradizionali - spiega Masaki S. Karasuno, creative director corporate planning division dell'azienda giapponese - quindi sono uno strumento che offriamo ai nostri clienti per abbattere i costi e fronteggiare la concorrenza dei Paesi a basso costo del lavoro". Inoltre le nuove tecniche permettono una notevole velocizzazione del ciclo produttivo. Questo per il presente. Per il futuro Shima Seiki sta lavorando con un creativo del calibro di Saverio Palatella per immaginare nuove evoluzioni stilistiche per il wholegarment: lo scorso novembre si sono tenute ben otto sfilate in Giappone a cui ha partecipato anche la collezione autunno-inverno 2008/2009 Wholegarment by Saverio Palatella prodotta da Shima Seiki per mostrare a oltre 1.200 addetti ai lavori di tutto il mondo le possibilità delle tecnologie 3D. In occasione del prossimo Milano Moda Donna verrà invece allestita, dal 20 al 22 febbraio al Superstudio 13 di via Forcella 13, una mostra: una storia d'amore raccontata attraverso gli scatti dei fotografi di moda e d'arte Alessandro Martinengo e Amilcare Incalza, il cui soggetto ispiratore è appunto il progetto Wholegarment by Saverio Palatella. **c.mo.**



Un capo autunno-inverno 2008/2009 della collezione Wholegarment by Saverio Palatella prodotta da Shima Seiki

CLELIA TRAINI

Orgoglio italiano

"La sfida è una necessità, non un adeguamento tardivo. Alla sfida globale del sistema moda, il made in Italy risponde con le aziende, i distretti, gli imprenditori e gli uomini". Così esordisce Clelia Traini nell'introduzione del proprio libro *Orgoglio italiano Made in Italy - Innovazione e Tecnologia* (SEA, Servizi Editoriali Associati), 424 pagine che esplorano in profondità il passato e il presente di uno dei settori più rappresentativi del nostro Paese per lanciare, provocatoriamente, una domanda riguardante il suo futuro: riusciremo a vincere il confronto con i nuovi protagonisti del mercato globale? Sì, sembra suggerire l'autrice, ma a patto di tenere insieme "l'umana creatività derivante dalle nostre radici più profonde" con altre, fondamentali, risorse: la tecnologia, la formazione delle nuove generazioni, la voglia di rinascere sempre e di conquistare nuovi spazi. Il volume è costellato dalle voci dei più importanti esponenti del fashion system italiano (da Mario Boselli a Paolo Zegna, da Leonardo Ferragamo a Gaetano Marzotto), e di rappresentanti delle istituzioni. Una selezione di immagini illustra l'eccellenza creativa dei distretti tessili italiani. **m.g.**

La copertina del libro



ALFREDO ARGIRÒ

L'eccellenza in fatto di tecnologia, artigianalità e design si distilla nella collezione di maglieria in cashmere firmata da Alfredo Argirò

TECNOLOGIA chiama ARTIGIANALITÀ

Nella sua collezione, che sviluppa parallelamente alle numerose collaborazioni con aziende e marchi prestigiosi, Alfredo Argirò, designer di maglieria colto e raffinato, attento ai contenuti più che al business, ha creato capi speciali e di altissima qualità, senza mai curarsi dell'aspetto commerciale. Oggi però sente la necessità di dare più peso alla presenza nelle boutique della linea che porta il suo nome: "Per la prima volta - spiega - avrò una vera distribuzione, molto selezionata, curata dalla showroom milanese Team Moda (in corso Venezia 10, ndr). Ai negozi di tutto il mondo voglio offrire l'eccellenza del design, della tecnologia e della tradizione artigianale italiana, un prodotto unico, lussuoso, anche nel prezzo, garantito anche da un'assistenza post vendita efficiente e attenta".

di Ludovica Scailzo McGlynn



Maglia Alfredo Argirò

Un progetto in evoluzione

Grande pioniere della sperimentazione, Argirò ha esordito otto anni fa con una collezione di capi in maglia pregiata customizzati, ovvero personalizzati e trasformati da interventi quasi artistici. Con l'autunno-inverno prossimo - la parte maschile è stata presentata a Pitti Immagine Uomo, mentre la donna sarà sotto i riflettori a febbraio a Milano - il progetto prende una nuova direzione, pur conservando l'attenzione alla qualità dei materiali, sempre selezionati fra i migliori, la passione per la tradizione artigianale e la ricerca. Passato e futuro si intrecciano e all'artigianalità fa da contrappeso la tecnologia: ogni maglia sarà dotata di un microchip che, collegato al computer, darà informazioni sul capo e su novità in fatto di musica, tendenze e curiosità selezionate dallo stilista. Sono circa 30 pezzi - solo in bianco e nero - fra cardigan, maglie, leggings, pantaloni, bretelle e calzini in maglia super sottile, la finezza delle calze, quasi un velo ma molto resistente. Le linee sono semplici e senza tempo. Spicca la giacca di panno di cashmere realizzata con lo stesso filo della maglia lavorato su un telaio modificato ad hoc. Il risultato è un tessuto a navetta inedito, quasi impalpabile. Ogni capo è fatto a mano da un laboratorio di Cortona ed elenca i nomi di tutti coloro che hanno contribuito alla confezione di "quel" singolo pezzo. "Voglio mantenere questa dimensione - precisa Argirò -. Per dare vita a oggetti speciali, ci vuole tempo e attenzione a dettagli dimenticati: quando mi arriva il cashmere, lo faccio riposare. La lana così riprende volume, dimensione e consistenza e una volta realizzato il modello, non perde più la forma, non 'fa i pallini', dura di più".